

Fonte: "IL SOLE24ORE" -Agosto 2008 -

Acqua, l'Italia tra i primi al mondo per gli sprechi



Ogni inglese si fa cinquantotto bagni al giorno tutti i giorni, secondo il Wwf. Un rapporto presentato in questi giorni rivela per la prima volta l'entità del consumo di acqua in diversi Paesi. Gran Bretagna e Italia risultano essere tra i Paesi che più sprecano risorse idriche. Secondo i dati ufficiali noti finora, ogni inglese utilizza 150 litri di acqua al giorno. Il rapporto del Wwf, "Uk Water Footprint", rivela oggi che tenendo conto del consumo "virtuale" o indiretto, cioè l'acqua utilizzata per produrre il cibo che mangia e i vestiti che indossa, ogni inglese consuma oltre 4.600 litri al giorno, l'equivalente di 58 vasche da bagno piene.

Ai primi posti della classifica dei maggiori consumatori e importatori di acqua ci sono Brasile, Messico, Giappone, Cina e Italia. La Gran Bretagna si piazza al sesto posto. "Solo il 38% dell'acqua utilizzata in Gran Bretagna proviene dai propri fiumi e riserve idriche, - ha affermato oggi Stuart Orr, autore del rapporto Wwf, presentandolo a Stoccolma in occasione di World Water Week. – Il resto viene preso dalle riserve di altri Paesi nel mondo per la coltivazione, irrigazione e lavorazione di prodotti che vengono poi consumati in Gran Bretagna.

Un pomodoro coltivato in Marocco utilizza 13 litri di acqua, mentre gli ingredienti di una sola tazzina di caffè hanno bisogno di 140 litri di acqua per essere prodotti. Una camicia di cotone coltivato in Pakistan o in Uzbekistan ha bisogno di 2.700 litri di acqua. Le arance e l'uva coltivate in Spagna vengono da un Paese che quest'anno ha avuto carenze di acqua tali che ha dovuto importare acqua potabile dalla Francia." I consumatori, secondo il Wwf, non si rendono conto di quanta acqua venga utilizzata per produrre generi alimentari e vestiti, spesso nei Paesi che meno se lo possono permettere.

Il rapporto chiede quindi ai Governi di elaborare strategie di risparmio idrico e a tutte le imprese di prima misurare accuratamente il proprio consumo di acqua per poi cercare modi per ridurlo sensibilmente, scegliendo anche con attenzione i Paesi dai quale importare. "Il settore privato ha un ruolo cruciale da giocare, - ha detto Orr – Può interagire con i Governi e le comunità locali per sostenere una migliore gestione delle risorse idriche. L'acqua è un bene insostituibile e il cambiamento climatico e l'aumento della popolazione stanno esacerbando il problema." L'acqua, secondo il Wwf, è una risorsa preziosa da gestire con attenzione: è niente di meno che "il nuovo petrolio".